

Crolla la domanda di privati e istituzionali - Tutte le debuttanti (salvo Snam Rete Gas, Lottomatica e Negri Bossi) sotto il collocamento

I risparmiatori tradiscono le matricole

In 15 operazioni su 18 i piccoli hanno coperto a stento l'offerta

MILANO ■ Tempi duri per le matricole. Quest'anno in Piazza Affari hanno esordito 18 nuovi titoli, 13 sul listino principale e cinque al Nuovo Mercato.

Le performance. Solo tre sono riusciti a mantenersi al di sopra del prezzo di collocamento. Ma si tratta di casi particolari. Uno è quello di Lottomatica, attualmente oggetto di un'Opa lanciata a un prezzo superiore del 38% a quello di collocamento, l'altro è Negri Bossi pure sotto Opa. Il terzo è quello di Snam Rete Gas, uscita a dicembre sfruttando le caratteristiche di proposta difensiva in un momento in cui il carnet delle nuove quotazioni era sguarnito in Europa. Il giorno del debutto solo due matricole si sono comportate bene: Amplifon che aveva terminato con un rialzo del 20,25% e ancora Snam Rete Gas, salita all'esordio del 6,11%. Altre due — It Way (+0,6%) ed Esprinet (+0,86%) — sono rimaste a galla, tutte le

altre hanno archiviato il primo giorno in Piazza Affari con un bilancio negativo.

I prezzi d'offerta. Questo nonostante i prezzi di offerta siano stati fissati nella parte bassa della forchetta di prezzo indicata all'avvio del collocamento, o addirittura al di sotto del prezzo minimo. È successo per Datalogic (20 euro il prezzo d'offerta contro un minimo indicativo di 22,5), Air Dolomiti (12 euro contro 13,5), Graniti Fiandre (8 euro contro 9,7). Alcol (10,5 contro 16), Biesse (9 contro 11), It Way (15 contro 24), Giacomelli (2,25 contro 3,1), De Longhi (3,4 contro 4), Esprinet (14 contro 20), Negri Bossi (2,85 rispetto a 3).

I risparmiatori disertano le Ipo. L'andamento di Borsa deludente è la cartina di tornasole di una situazione difficile sul primario, che quest'anno in Italia è stato caratterizzato da una palese disaffezione dei rispar-

miatori, restii a sottoscrivere nuovi titoli azionari come dimostra il fatto che in 15 offerte iniziali la domanda degli investitori privati è stata appena sufficiente a coprire il quantitativo di titoli destinati al pubblico. Il collocamento di maggior successo per quanto riguarda il retail, grazie anche all'incentivo della bonus share, è stato quello di Snam (sottoscritto 2,51 volte), andata a riparto in compagnia solo di Acegas (1,71 volte la domanda da parte del pubblico rispetto all'offerta) e Lottomatica (1,69 volte).

Le richieste degli istituzionali. Da parte degli investitori istituzionali, invece, la richiesta è stata forte solo per Amplifon (domanda pari a 9,82 volte l'offerta), Snam Rete Gas (5,7 volte su un'offerta che è stata però per dimensioni la più grossa dell'anno) e per la municipalizzata triestina Acegas (3,24 vol-

te). Per un'unica operazione, la quotazione di Juventus, la parte

collocata presso il pubblico (60%) è stata superiore a quella allocata presso gli investitori istituzionali (40%). In tre casi (Graniti Fiandre, It Way e Giacomelli) la scarsità della domanda ha costretto le società a ridurre il quantitativo da collocare sul mercato, mentre in un caso (Biesse) i global coordinator hanno rinunciato all'esercizio della greenshoe.

I collocatori. La classifica dei global coordinator vede in testa SanPaolo-Imi, IntesaBci, UniCredit, Schroder Salomon Smith Barney con, ciascuna, quattro Opvs (offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione) relative a società italiane, seguite da Mediobanca, Deutsche Bank e Bnl con tre operazioni. Come da tradizione Rasfin ha partecipato a tutti i collocamenti azionari, per un totale di venti operazioni. Enplein anche per Banca di Roma, Mps e Fineco.